

UN LEMBO D' ORECCHIO HA SPEZZATO IL SILENZIO SU ANDREA

TRADATE Fuori della villa dove abita la famiglia Cortellezzi un' utilitaria, chiaramente della polizia, dà il segno che si è davanti alla casa di uno dei due lombardi nelle mani dell' Anonima sequestri. Al numero tre di via Trento e Trieste abita, infatti quell' Andrea Cortellezzi, 21 anni, sparito di casa il 17 febbraio scorso. Se si suona il campanello appare in cima alla scala esterna il fratello del rapito, Giorgio. Urla: Cosa vuole? E' un giornalista? Mio padre non c' è.... Dopo qualche insistenza il ragazzo si decide ad avvicinarsi. Vorremmo sapere cosa pensate della liberazione di Belardinelli... della linea dura adottata dalla magistratura. Il ragazzo seccamente spiega: Guardi abbiamo chiesto il silenzio stampa e ogni dichiarazione lo romperebbe. Sì, ma noi vorremmo sapere cosa pensate della liberazione di Belardinelli, non di vicende riguardanti il sequestro di suo fratello. A questa domanda non c' è risposta, solo un buongiorno che chiude qualsiasi discussione. I Cortellezzi non sono mai stati prodighi di parole e dichiarazioni, addirittura hanno fatto di tutto per non rendere noto all' opinione pubblica il rapimento. Andrea era stato prelevato a metà febbraio, ma che a Tradate ci fosse stato un sequestro di persona i giornali lo hanno saputo solo cinque mesi dopo. C' è voluto un macabro pacco fatto arrivare a Locri contenente un lembo d' orecchio dell' ostaggio, una foto polaroid di Andrea ritratto di profilo e la patente del ragazzo, per fare catalogare la sparizione come un sequestro di persona. Del resto tutta la vicenda è confusa. Nei mesi passati c' erano stati messaggi dei rapitori (la scomparsa era stata denunciata subito, ha precisato il padre, l' ingegner Pier Luigi Cortellezzi, commerciante in laterizi) ma gli inquirenti non erano del tutto convinti che si trattasse di sequestro. Solo a luglio il procuratore della Repubblica di Varese Giovanni Pierantozzi si decide a confermare che si tratta proprio di questo reato. Poi sulla vicenda ricade il silenzio. La famiglia chiede il blocco delle informazioni. Sembra di capire che stia conducendo in prima persona le trattative con i rapitori sulla base di un riscatto di tre miliardi. Ma in paese si dice anche che i Cortellezzi non sono poi così ricchi, che la fornace, l' azienda di famiglia, è chiusa da anni, che forse non hanno tutta quella disponibilità economica che i rapitori suppongono. C' è anche qualcuno che sospetta che si tratti di un rapimento per errore (Cortellezzi è un nome comunissimo a Tradate, almeno una cinquantina di famiglie si chiamano così), certo è che da qualche anno Tradate, 15 mila abitanti, sembra essere diventata uno degli snodi principali dell' insediamento della n' drangheta nella brughiera di Varese.